

Interrogatorio Lauro

processo - lauro15

15 B - Trattative di pace**N.4 19 Agosto 1992 LAURO - Pellegrini Angiolo Delegato Dott. Giordano**

DR-F 11 6 - Trattative di pace

N.10 15 Ottobre 1992 LAURO - Dott. Giordano - Monterosso - La Barbera - LarizzaDR-F4 11 19 - Trattative di pace
DR-F4 1-11 20 - Gli schieramenti e gli assetti dopo la pace**N. 27 03 Dicembre 1992 LAURO - Giordano - Selmi - La Barbera**Saraceno DR.F3 11 2 - Trattative di pace giugno/luglio 1991 e commenti
con Saraceno
Sarac-Trapani DR.F3 11.23 7 - Commenti Lauro Saraceno sulla situazione seguente
la pace
Saraceno DR.F3 11 8 - Le incrinature determinate dall'accordo di pace nel
gruppo Condello**N. 38 18 Febbraio 1993 LAURO - Giordano - Selmi**DR.F 2.11 2 - La Commissione Provinciale: composizione e
DE 6.21.11 3 - Omicidio giudice Scopelliti
DR.F 11 4 - Rapporto pace mafiosa - omicidio Scopelliti
DR.F 11 5 - Le due riunioni per la pace
DR.F 11 6 - Trattative di pace e ruolo di Saraceno
DR.F 11 7 - Non sa se vi è stato intervento mafia siciliana**N. 40 17 Maggio 1993 LAURO - Macrì - Di Fazio - Condello**

DR-F4 11 3 - Romeo ha partecipato alla trattativa di pace

N. 60 18 Febbraio 1994 LAURO - Verzera - Guarino - Tutone**ore 09,30** DR-F4 11 1 - Trattative di pace
DR-F4 6.21.11 2 - Omicidio Scopelliti
1.11 3 - Gli schieramenti dopo la pace
DR-F4 3.11 5 - Sistema di ripartizione degli introiti
DR-F4 1.11 6 - Posizione gruppo Labate**10 dicembre 1994 LAURO dr Foti****A 76** - Pace mafiosa
85 - Doglianze di Saraceno per il modo con il quale si era conclusa la pace
86 - Cena di Santapaola ad Archi
96 - I garanti delle parti per la pace mafiosa
98 - La massoneria avvicina il giudice Scopelliti

	04 maggio 1995LAURO Dr Foti
A	6
	7
	9
	10
	13
	15
	21
	28
	32

04 maggio 1995LAURO Dr Foti
Pace mafiosa
Rapporti Rosmini con Serraino e De Stefano
Uscita di condello dal carcere e modifica strategica della guerra
Omicidio Modafferi e ruolo suo e di Bevacqua
Le estorsioni nel periodo della guerra e gli schieramenti delle imprese
Il gruppo decisionale e Reggio e a Villa
Rapporti mafia -politica
Rapporti mafia-avvocatura e favori giudiziari
Rapporti mafia-imprese

INDICE :

- 15.1 - Lauro esterne al processo di pace
- 15.2 - Le fonti di conoscenza di Lauro occasionalmente informato
- 15.3 - Le modalità delle trattative
- 15.4 - Il contenuto dell'accordo
- 15.5 - Le ragioni della pace
- 15.6 - Il ruolo dell'avv Romeo: genuinità, costanza, coerenza logica e fattuale delle notizie
- 15.7 - Ipotesi di concertazione con Barreca
- 15.8 - I partecipanti ed i referti delle trattative
- 15.9 - Il ruolo dei Mannolo di San Leonardo di Cutro

15. Trattative di pace

INDICE :

- 15.1- Lauro esterne al processo di pace
- 15.2- Le fonti di conoscenza di Lauro occasionalmente informato
- 15.3- Le modalità delle trattative
- 15.4- Il contenuto dell'accordo
- 15.5- Le ragioni della pace
- 15.6- Il ruolo dell'avv Romeo : genuinità, costanza, coerenza logica e fattuale delle notizie
- 15.7- Ipotesi di concertazione con Barreca
- 15.8- I partecipanti ed i refenti delle trattative
- 15.9- Il ruolo dei Mannolo di San Leonardo di Cutro

15.1 Lauro estraneo al processo di pace

- Lei è stato avvertito del proposito di intraprendere le trattative di pace?
(ud. 04.05.95 pag. 6 - 02.12.92.29)

L 02.12.92 .29 Va considerato, però, che la spartizione di tutti i territori oggetto di contesa bellica è stata effettuata - con la pace - in zone di influenza attribuite a "noi ed a loro" e **poichè il sottoscritto non era stato partecipe o comunque reso partecipato dei fatti**, come quasi tutti coloro che hanno preso tredici di galera come il sottoscritto (per il 416 bis CP) o che hanno subito morti di parenti o che hanno subito l'irrogazione di ergastoli, non so indicare dettagliatamente gli attuali vari valvassori o meglio i servi dei vassalli.

Lauro ud 04.05.95 pag.6 Questo e' grossomodo quello che...; poi ci sono stati i vari omicidi etc. etc. e poi con l'omicidio Scopelliti **si fece questa famosa pace** e io, un uomo a 50 anni passati, **non sono stato nemmeno avvisato e non solo io**, nemmeno quelli che erano in carcere, l'hanno saputo dopo; cioe' voglio dire che prima hanno coinvolto tutti e poi per dividersi quattro soldi hanno fatto la pace mettendo in frigorifero 800 o 700 morti insomma. D'altro canto chi e' morto? Chi si esponeva di piu'.. e i Tegano.... chi e' morto tanto loro erano belli e chiusi in casa....gli altri. Questo grossomodo l'andamento di.. ecco.

Lauro ud.12.10.94 pag.81 p. 9 omicidio Scopelliti Presidente: Lei quando seppe di questa pace che scoppiò, lei era stato avvisato ? Lauro: No,no,no,no,no, non sa...cioè praticamente....il motivo per cui scoppiò questa pace, ne io, affermo a tutt'oggi, ne Nino Imerti eravamo al corrente che cosa ci potesse essere.... Presidente: va beh, la pace vi prese alla sprovvista diciamo.
P.10 Lauro: a luglio ebbi la conferma che la pace era stata siglata e che si stavano per dividere i territori.. Presidente: Però questa notizia l'ebbe.. mentre prima le avevano chiesto un parere..... Lauro : Si... non solo a me, le posso garantire che nemmeno Nino Imerti era al corrente di quello che stava accadendo

Lauro (lettera col. Pellegrini) 19.08.92 .. Secondo, la mia detenzione nel carcere di RC serve per farmi capire e sapere alcune cose che mancano al mio mosaico di conoscenze. **Primo fra tutti, perchè dopo la morte del giudice Scopelliti si è dovuta fare una pace che pace non è.**

- Lei il 19.08.92 parlando della conclusione della guerra di mafia sosteneva trattarsi di una tregua che non sarebbe stata duratura. Quali erano le ragioni che la inducevano a ritenere ciò ?

Lauro 19.08.92.5 Sono in grado quindi di fornire numerosi particolari **sulla guerra di mafia che ha insanguinato Reggio Calabria negli ultimi 10 anni, e sulla quale ora grava una tregua che ritengo non sarà duratura.** Potrò riferire compiutamente

sull'omicidio dell'Avv. Labate, consumato a Milano, sull'omicidio di Palermo Luciano, su quella di Pino Romeo, di Ludovico Ligato, di Quattrone di S. Caterina e su molti altri. Fornirò, inoltre, particolari sulle motivazioni della citata guerra di mafia e sugli opposti schieramenti.

15.2 Le fonti di conoscenza di Lauro occasionalmente informato

- Lei quando e da chi ha avuto le prime notizie sull'argomento? (03.12.92.1.2.7)

Lauro 03.12.92.1.1 Io mi ero recato a Reggio verso la **fine di giugno o la prima metà di luglio** ed in tale circostanza avevo approfittato per incontrare **Salvatore Saraceno e Giovanni Trapani**.

L 27. 2 - 03.12.92 In detta occasione gli stessi mi anticiparono che si parlava di pace relativamente alla guerra di mafia allora in corso, ma che come condizione il clan Tegano Dstefano Libri pretendeva la testa di Domenico Condello inteso Micu u pacciu ritenuto responsabile dell'omicidio di Paolo De Stefano. Io suggerii di rispondere a tale proposta con la richiesta della testa di Domenico Libri. Dopo l'incontro ritornai a Brancaleone.

Dopo alcuni giorni Giovanni Talamo che faceva il pendolare tra Brancaleone e Reggio, mi portò l'imbasciata che il tentativo di pace era andato in fumo.

L 27.7 - 03.12.92 Del delitto Scopelliti ho avuto occasione di parlare nei primi **mesi (gennaio- febbraio) del 1992** ed esattamente con **Salvatore Saraceno e Giovanni Trapani**, in quel periodo latitanti, in una occasione in cui mi sono portato a Reggio con regolare permesso del magistrato competente. In detta occasione io ho rappresentato a Saraceno ed al Trapani che il proposito di andare via dall'Italia qualora fosse divenuta definitiva la sentenza del maxi-processo ed ho chiesto che cosa ne pensassero dell'omicidio Scopelliti. Concordemente mi hanno risposto che il delitto non era ascrivibile al nostro gruppo e che anzi era stato determinante nel senso di indurre il mio gruppo a stipulare la pace mafiosa.

L 27.8 - 03.12.92 La pace per la verità ha determinato una serie di incrinature anche nel mio gruppo dal momento che Pasquale Condello ha fatto la parte del leone, i Saraceno hanno visto circoscritta la propria partecipazione agli utili alla zona di Archi - Gallico pur avendo pagato un pedaggio elevatissimo in termini di sangue e di galera, Giovanni Imerti si era dissociato da suo cugino Nino esprimendo il proposito di rifarsi una vita così come i fratelli Buda. Il delitto Scopelliti ci ha indotto a venire a patti con la cosca De Stefano Tegano Libri, a quel che mi risulta, perchè ha determinato un intervento di tutti, e quando dico tutti intendo non solo la ndrangheta calabrese ma anche la mafia siciliana ed il crimine organizzato canadese legato ai calabresi.

- Lei aveva regolare permesso per venire da Brancaleone, dove era soggiornante, a Reggio nel Gennaio 1992?

- Quali prescrizioni aveva il permesso?

- Saraceno e Trapani nel gennaio - febbraio 1992 erano latitanti. Lei dove li ha incontrati e quanto si è intrattenuto con loro?

- Di quali argomenti avete parlato?

- Lei a che ora è rientrato a Brancaleone?

- Dopo quanto va via dall'Italia? (La sentenza è definitiva il 19.03.92)

- Può indicare altre persone che la hanno informata sulle vicende relative alle trattative di pace? Può indicarci per ognuno di loro data, luogo, circostanza in cui li ha incontrati?

Lauro 18.02.93. 2.1 Queste notizie mi constano perchè io nel corso del 1991 mi trovavo a Brancaleone ed ho seguito l'andamento delle cose; tra l'altro ero un vecchio appartenente alla 'ndrangheta e venivo comunque informato dell'evolversi delle situazioni.

Lauro 18.02.93. 6 Non sono a conoscenza se fra le due riunioni ce ne sia stata un'altra. Devo comunque precisare che negli ultimi tempi **Pasquale Condello** aveva assunto una posizione verticistica che escludeva qualunque forma di compartecipazione alle decisioni più gravi da parte di altri esponenti dell'organizzazione diversi dai **Serraino** e da **Santo Araniti**. In particolare ad essere stati emarginati erano proprio i **Saraceno**, a me vicini e il loro cugino **Giovanni Fontana**.

Questo spiega perchè io, che mi rifacevo per le notizie ai SARACENO, non sia dettagliatamente informato in merito alle vicende succedutesi nei mesi precedenti ed immediatamente successivi l'omicidio del Dr. Scopelliti.

- Nel corso dell'interrogatorio dell'udienza del 12.10.94 del processo Scopelliti lei afferma di essere stato interpellato dopo i primi approcci tra le parti per un parere mentre nel verbale del 03.12.92 lo stesso parere lei dice di averlo dato quando lei va ad incontrare i latitanti Saraceno Salvatore e Trapani Giovanni. Vuole chiarire se vennero a trovarla per chiederle un parere sulla questione o se invece le cose andarono come li ha riferite nel dicembre 92 ?

Lauro ud.12.10.94 pag.76 p. 4Questo primo tentativo, come dicevo, di rappacificazione non portò ad alcun risultato perchè il gruppo De Stefano Tegano e compari pretendevano la testa di Domenico Condello, quale autore, dicevano loro, materiale dell'omicidio di Paolo De Stefano. Io fui interpellato e dissi : va bene, se loro vogliono la testa di Domenico Condello è giusto che ci diano la testa di Domenico Libri

- Lei nel settembre 1991 si recò a trovare a Gallico Superiore i due suoi amici latitanti Nino e Salvatore Saraceno e costoro nell'occasione lamentavano : 1) che Condello li teneva all'oscuro delle trattative ; 2) che non conoscevano ancora i termini dell'accordo; 3) Che alle trattative di pace partecipò per lo schieramento soltanto Condello Pasquale. (Ud. 12.10.94 p. 13 pag.85) In tale occasione quindi non le furono date le informazioni che riferirà nei verbali di fine 92 ?

- Lei riferisce ancora in proposito il 03.12.92.7 che nel febbraio 1992 parlaste con Salvatore Saraceno e Giovanni Trapani i quali lamentavano ancora il ruolo da leone esercitato da Condello e la scarsa considerazione che loro avevano avuto sia perché non parteciparono direttamente alle trattative sia per la circoscritta loro partecipazione agli utili alla zona di Archi. Poi lei andrà subito all'estero dove sarà arrestato il 7 maggio. Le chiedo, atteso che nei verbali di fine ottobre descrive con precisione notarile il contratto di pace intervenuto, chi le ha fornito le notizie ? Quando ? Dove ?

15.3 Le modalità delle trattative

- In particolare chi le fornisce le notizie che riferisce al magistrato il 15.10.92.7 circa le modalità delle trattative? (15.10.92.20)

B L 10.19 15.10.1992 Più precisamente, Antoni Nirta si è presa la responsabilità del gruppo De Stefano mentre Antonio Mammoliti da Castellace (Fratello di Saverio) si assunse la responsabilità per il mio gruppo cioè quello Condello Imerti Serraino. Gli incontri preparatori della rappacificazione sono avvenuti in Aspromonte , in qualche abitazione, ed ad essi hanno partecipato anche, con molta probabilità Joè Imerti, da Toronto, cugino di Nino Imerti, ed uno degli Zito Canadese, zio di Zito Vincenzo, facilmente identificabile perchè è stato recentemente in carcere in Canada per usura, gioco d'azzardo e lesioni mediante arma da fuoco. Non so se sia venuto anche Vincenzo Cotrona, detto Vic, originario di Mammola e poi trasferitosi in Canada dove è attualmente il capo assoluto della delinquenza organizzata canadese; inoltre è membro di diritto di cosa nostra. Del nostro gruppo partecipò alla riunione Pasquale Condello e Domenico Serraino; del gruppo De Stefano partecipò Giovanni Tegano e Pasquale Libri, fratello di Domenico. Devo anche puntualizzare che prima che venissero definiti gli accordi di cui ho detto c'era stato un altro tentativo di avvicinamento reciproco che non sfociò nella pace vera e propria per una presa di posizione del gruppo De Stefano che pretendeva i cadaveri degli assassini di Paolo De Stefano. Successivamente anche i De Stefano sono venuti a più miti consigli rendendosi conto che la loro condizione era inaccettabile, tanto più che era partita dal loro schieramento, e più precisamente da Domenico Libri, la proposta di fare la pace.

Lauro 18.02.94.1 Come ho già riferito al Dr. Bruno GIORDANO in data 15 ottobre 1992, a Reggio Calabria, dopo un periodo di tregua iniziata nel luglio del 1991, si addiène, nel settembre dello stesso anno, in occasione della Festa della Madonna della Consolazione, patrona della città, alla c.d. "pax mafiosa".

15.4 Il contenuto dell'accordo

- E chi le ha riferito i contenuti dell'accordo? (15.10.92.20)

L.15.10.92.20 Si è pervenuti quindi, nel settembre 1991 e con le modalità che ho descritto in precedenza, alla pace vera e propria con la conseguente lottizzazione del territorio Reggino tra varie cosche. A Reggio città gli accordi comprendevano la divisione al cinquanta per cento dei proventi delle estorsioni e di tutti i traffici illeciti. Preciso meglio che la città è divisa in due, parte sotto il controllo dei DE STEFANO-TEGANO-LIBRI e parte sotto il controllo dei CONDELLO-IMERTI-SERRAINO; i ROSMINI si considerano inglobati nella famiglia SERRAINO. Per quanto concerne la zona nord di Reggio (Archi) vi è stata l'inclusione della famiglia SARACENO(Antonino, Salvatore e Giuseppe) accanto a quella CONDELLO-IMERTI, nel senso che anche i SARACENO partecipano per quota alla spartizione. Il suddetto criterio arriva a Gallico Marina. Su Reggio partecipano per quota i ROSMINI accanto ai SERRAINO; naturalmente su Reggio partecipa anche Pasquale CONDELLO. Lo stesso dicasi la zona SUD, escluso il Gebbione, che è la zona dei LABATE, dove partecipano per conto del nostro gruppo **FICARA Giovanni**, Fratello di Antonino in atto detenuto, mentre per conto del gruppo LIBRI i LATELLA - FICARA (Ficara Giovanni il gioielliere ed i superstiti LATELLA). Al centro città ovviamente anche Domenico LIBRI ed i TEGANO. Il criterio dominante è quello della divisione per tre, un capo famiglia ed i suoi alleati, che corrisponde ad un principio di 'ndrangheta.

-Lei il 12.10.94 riferisce che la ripartizione dei territori si fece a Polsi tra il 7 ed il 9 settembre 1991 mentre nel verbale del 18.2.93 attribuisce tali incombenze come eseguite dalla commissione provinciale fornendo componenti e ruoli. Vuole chiarire tale apparente contraddizione ?

- Lei ebbe assegnato dalla commissione provinciale o nel corso della riunione di Polsi qualche locale del territorio reggino ? (pag 84 p.12 ud.12.10.94)

- Aveva saputo di tale orientamento prima della riunione e da chi ?

- Chi perorava la sua causa ?

- Per quali ragioni non accettò l'attribuzione del controllo della zona del mercato ?

Lauro ud.12.10.94 pag. 84 p. 12 perchè la riunione per la spartizione dei territori a cui a me si voleva dare il mercato come se fossi un venditore ambulante, è avvenuta nell'occasione della festa della Madonna della Montagna, della Madonna di Polsi, quindi il 9 il 7 di settembre

Lauro 18.02.93.1 Come ho già riferito al Dr. Bruno GIORDANO in data 15 ottobre 1992, a Reggio Calabria, dopo un periodo di tregua iniziata nel luglio del 1991, si addiuvine, nel settembre dello stesso anno, in occasione della Festa della Madonna della Consolazione, patrona della città, alla c.d. "pax mafiosa".

2 Voglio, con l'occasione, ricordare che l'unico gravissimo fatto di sangue verificatosi in quel lasso di tempo fu l'omicidio del giudice SCOPELLITI ucciso nell'agosto del 1991, su sollecitazione della "cupola" siciliana, per come ho già verbalizzato in altre circostanze.

3 In virtù di detto accordo la città venne suddivisa tra i due schieramenti mafiosi in precedenza contrapposti. ovviamente la suddivisione tenne conto delle vecchie zone d'influenza ante-guerra, già soggette al controllo dei "locali" esistenti, sia pure con qualche eccezione, come ad esempio la zona Centro Storico, prima "appartenente" a Mico CODISPOTI che passò il controllo diretto dei TEGANO.

A D.R.

Come è noto, anche perchè ho avuto modo di riferirlo in più circostanze, lo schieramento mafioso, del quale io facevo parte, era diretto dalle famiglie CONDELLO-SERRAINO-ROSMINI mentre quello antitetico dai TEGANO-DE STEFANO-LIBRI-LATELLA.

A detti nuclei principali si unirono, durante il conflitto, altre famiglie. Così allo schieramento condelliano aderirono le famiglie LO GIUDICE (capeggiata da Peppe detto "mulunaru"), NICOLO' (capeggiata da Santo, ucciso al Gebbione), FONTANA, SARACENO, POLIMENI "i guappi" (capeggiata da Bruno dopo l'uccisione di Giuseppe), D'AGOSTINO (capeggiata da Giuseppe), SERRAINO "della montagna", MUSOLINO (capeggiata da Rocco), GRECO (capeggiata da Ciccio), ARANITI (capeggiata da Santo), IANNO' (capeggiata da Paolo) e RUGOLINO (capeggiata da Giovanni). A quello destefaniano si allearono le famiglie ZINDATO-CARACCILO (capeggiata da Francesco ZINDATO ed Antonino CARACCILO detto "la primula rossa"), AUDINO (capeggiata da Fortunato, ucciso da Fortunato, ucciso ed al cui posto ci sono i fratelli, uno dei quali ha sposato una figlia di Pinello POSTORINO) CARIDI (capeggiata da Andrea), FRANCO (capeggiata da Michele), CRUCITTI (capeggiata da Francesco, se non ricordo male), MORABITO (capeggiata da Nino detto "il grillo"), CHIRICO (capeggiata da Francesco detto "paglietta"), CANNIZZARO (capeggiata da Carmelo inteso "cucù"), i GARONFOLO (capeggiata da Nino), ZITO-BERTUCA (capeggiata da Rocco ZITO e Pasquale BERTUCA), BELLANTONI (capeggiata da Francesco inteso "l'orbo" se non ricordo male) ed i BARRECA di Pellaro (capeggiata da Filippo).

A D.R.

Il territorio su cui esercitavano il controllo le sopracitate cosche mafiose, fino al marzo 1992, data d'inizio della mia latitanza all'estero, è il seguente: il gruppo CONDELLO su tutta la zona che va da Archi Mercatello sino al Museo di Reggio Calabria; il gruppo SERRAINO-NICOLO' tra i quali esiste un rapporto di parentela, in quanto Nino NICOLO' detto "pasticcino" ha sposato Giuseppina SERRAINO, per una parte della zona di Modena, e precisamente quella a monte verso Modena S. Sperato-Cataforio-Mosorrofa e la zona di Arangea, fino a Vinco-Pavigliana; il gruppo ROSMINI nei rioni attraversati dalla Via Pio XI sino a Piazza Carmine, nonché nella zona centro fino alla Stazione Centrale, compresa la via Vecchio Macello che porta al Ponte San Pietro e nella zona Tremulini che va dal ponte di San Brunello a via Amendola; il gruppo LO GIUDICE nella zona di Santa Caterina sino a Vito inferiore escluso e la zona Porto sino a Via Roma; il gruppo POLIMENI detto "il guappo" opera ad Orti; il gruppo SERRAINO "della montagna" su Cardeto e Gambarie; il gruppo di MUSOLINO Rocco, collegato anche ai SERRAINO, a Santo Stefano D'Aspromonte; il gruppo GRECO Francesco a Laganadi, Calanna e Sant'Alessio; il gruppo ARANITI su Sambatello, Diminniti fino a S. Giovanni di Sambatello: il gruppo di Paolo IANNO', nipote del deceduto SURACE Paolo, a Gallico Superiore, Prioli e Pietre della Zita; il gruppo RUGOLINO a Catona sino a Spontone, compresa metà Archillà; il gruppo di FICARA Giovanni "i ficareddi", opera su

Saracinello, Armo e Pozzi di Armo; il gruppo SARACENO-FONTANA su Archi Carmine e sulla zona di Gallico che da Archi Carmine arriva sino a Passo Caracciolo escluso e fino al quadrivio. Per espressa disposizione di Pasquale CONDELLO i medesimi furono privati di qualsiasi controllo sulla città di Reggio Calabria perchè già sottoposta al dominio di troppi "locali".

A D.R.

Il gruppo DE STEFANO - TEGANO, tra i quali esiste anche un rapporto di parentela in virtù del matrimonio contratto da Orazio DE STEFANO con Antonella BELVEDERE, nipote di Giovanni TEGANO, comanda la zona del centro storico (Corso Garibaldi, Via Marina, Via Aschenez, piazza Mercato già soggetta al controllo di Domenico CODISPOTI), sino a Piazza Carmine esclusa; il gruppo CARACCILOLO-ZINDATO estende la sua egemonia sulla zona di Sbarre Centrali fino al Ponte Sant'Agata, il gruppo LIBRI su Pavigliana, Vinco, Cannavò e Spirito Santo fino al Ponte S. Ann; il gruppo AUDINO sull'via Cardinale Portanova ed Eremo-Condera sino al cimitero; il gruppo CRUCITTI oltre il cimitero sino a Condera-Pietrastorta; il gruppo MORABITO detto "il grillo", comanda oltre Pietrastorta sino a Terreti-Straorino comprese; i CHIRICO su Gallico Marina; i CANNIZZARO su San Giovanni di Diminniti; i GARONFOLO su Campo Calabro sino a Spontone e l'altra metà di Arghillà non ricadente sotto l'egida dei RUGOLINO; il gruppo ZITO-BERTUCA su Villa San Giovanni centro; il gruppo IMERTI su parte di Cannitello, Fiumaradi Muro e Villa San Giovanni limitatamente allazona di Acciarello; il gruppo BELLANTONI detto "l'orbo" sull'altra parte di Cannitello; il gruppo LATELLA-FICARA (il gioielliere) a Saracinello sino alla zona Macellari inclusa; il gruppo BARRECA a Pellaro sino a Bocale I° incluso; il gruppo IAMONTE opera da Bocale II° sino a Melito P.S.. Detto clan ufficialmente non collegato ai due citati schieramenti, è in realtà vicino ai destefaniani.

A D.R.

Lauro 18.02.93.2 Mi risulta dell'esistenza di una COMMISSIONE PROVINCIALE della 'ndrangheta che, soprattutto dopo la seconda guerra di mafia, e dunque nel 1991, ha fissato dei criteri rigorosi di delimitazione dei "locali". Ha altresì sancito il principio che qualora sorgessero delle controversie a qualsiasi titolo e per qualsiasi motivo, fra i diversi "locali", non si sarebbe dovuto fare ricorso alle armi prima di avere sottoposto la controversia al vaglio della COMMISSIONE. Mi risulta che la COMMISSIONE PROVINCIALE è così composta: Nino MAMMOLITI da Castellace e Gioacchino PIROMALLI da Gioia Tauro; Umberto BELLOCCO da Rosarno che generalmente delega il fratello Carmelo detto "l'avvocato"; Cosimo ALVARO da Sinopoli o uno dei suoi fratelli qualora le sue condizioni fisiche non gli consentissero di intervenire direttamente; Santo ARANITI, Pasquale CONDELLO e Giovanni TEGANO; Giovanni TEGANO è "sotto tutela" dell'avvocato Giorgio DE STEFANO; i fratelli Domenico e Paolo SERRAINO; Natale IAMONTE; i "locali" di San Luca, Platì ed Africo sono uniti e rappresentati da una sola persona: Antonio PELLE da San Luca inteso "NTONI GAMBA", il quale ha costruito relazioni di parentela con gli Africoti tramite suo figlio Salvatore, con i platioti, ed esattamente con i BARBARO detti "I CASTANI" di Platì, tramite un'altra figlia, e con i ROMEO di San Luca, intesa "I STACCHI", con un altro matrimonio; Peppe CATALDO di Locri; Ciccio o Peppe COMMISSO di Siderno; Salvatore AQUINO di Gioiosa Marina e gli URSINO di Gioiosa Superiore.

I poteri di intervento della COMMISSIONE PROVINCIALE sono i seguenti: se insorgono controversie di piccola portata e circoscritte all'interno di un medesimo locale, provvede a dirimirle il "capo locale". Se le controversie riguardano "famiglie" che si contrappongono nell'ambito del medesimo "locale" od in "locali" diversi si ricorre alla mediazione della COMMISSIONE. Se i deliberati della COMMISSIONE vengono disattesi da una delle due parti e le parti stesse entrano in guerra, allora tutta la 'ndrangheta si schiera contro chi non osservato i precetti della COMMISSIONE: è quanto è successo nella recente guerra tra i COSTA ed i COMMISSO allorquando tutta la 'ndrangheta ha appoggiato i COMMISSO.

La COMMISSIONE è sempre esistita ma con minore potere di intervento nelle faccende locali; quella che si è costituita nell'anno 1991 ha beneficiato di poteri nuovi e diversi tanto è vero che ha inciso sulla cessazione delle ostilità tra le cosche in guerra nel reggino.

Queste notizie mi constano perchè io nel corso del 1991 mi trovavo a Brancaleone ed ho eseguito l'andamento delle cose; tra l'altro ero un vecchio appartenente alla 'ndrangheta e venivo comunque informato dell'evolversi delle situazioni.

6 Non sono a conoscenza se fra le due riunioni ce ne sia stata un'altra. Devo comunque precisare che negli ultimi tempi **Pasquale Condello** aveva assunto una posizione verticistica che escludeva qualunque forma di compartecipazione alle decisioni più gravi da parte di altri esponenti dell'organizzazione diversi dai **Serraino** e da **Santo Araniti**. In particolare ad essere stati emarginati erano proprio i **Saraceno**, a me vicini e il loro cugino **Giovanni Fontana**. Questo spiega perchè io, che mi rifacevo per le notizie ai SARACENO, non sia dettagliatamente informato in merito alle vicende succedutesi nei mesi precedenti ed immediatamente successivi l'omicidio del Dr. Scopelliti.

8 La pace per la verità una serie di incrinature anche nel mio gruppo dal momento che **Pasquale Condello** ha fatto la parte del leone, i Saraceno hanno visto circoscritta la propria partecipazione agli utili alla zona di Archi-Gallico, pur avendo pagato un pedaggio elevatissimo in termine di sangue e di galera. **Giovanni Imerti** si era dissociato da suo cugino Nino esprimendo il proposito di rifarsi una vita così come i fratelli Buda.

Il delitto Scopelliti ci ha indotto a venire a patti con la cosca De Stefano Tegano Libri, a quel che mi risulta, perchè ha determinato un intervento di tutti, e quando dico tutti intendo non solo la 'ndrangheta calabrese ma anche la mafia siciliana ed il crimine organizzato canadese legato ai calabresi.

15.5 Le ragioni della pace

- Dalle notizie in suo possesso per quali ragioni si giunge all'avvio delle trattative di pace? (19.08.92.6 - 03.12.92.7)

L.19.08.92.6 Sono anche a conoscenza dei termini della pace intervenuta tra Imerti e i suoi nemici, a seguito di reiterati incontri cui partecipavano anche una famiglia della Piana (Mammoliti) ed una della Jonica (Nirta), nonché rappresentanti di Cosa Nostra siciliana, tramite i Mannolo di S. Leonardo di Cutro. La pace venne imposta dopo l'omicidio del giudice Scopelliti, in quanto la scalpore che aveva destato tale delitto, e le prime indagini che erano dirette verso Imerti ed i f:lli Ranieri, mettevano in serie difficoltà le famiglie calabresi, che temevano la mancata somministrazione del c.d. pacchetto Calabria.

Lauro ud.12.10.94 pag.81 p. 9 omicidio Scopelliti Presidente: Lei quando seppe di questa pace che scoppiò, lei era stato avvisato ? Lauro: No,no,no,no,no, non sa...cioè praticamente....il motivo per cui scoppiò questa pace, ne io, affermo a tutt'oggi, ne Nino Imerti eravamo al corrente che cosa ci potesse essere.... Presidente: va beh, la pace vi prese alla sprovvista diciamo.

P.10 Lauro: a luglio ebbi la conferma che la pace era stata siglata e che si stavano per dividere i territori.. Presidente: Però questa notizia l'ebbe.. mentre prima le avevano chiesto un parere..... Lauro : Sì... non solo a me, le posso garantire che nemmeno Nino Imerti era al corrente di quello che stava accadendo

Lauro memoriale del 07.07.92 ...Comunque tutto è rimasto come prima chi comandava e spartiva ieri, comanda e spartisce oggi. Non per niente si è fatat la pace. Vox populi vox dei . Sia i politici che gli imprenditori, interessati, hanno dato una parola d'ordine. Senza pace niente lavori (ricostruzione dei rioni minimi, pacchetto per Reggio Calabria) e quindi niente soldi. Allora, per il momento, lasciamo i morti in frigorifero. Ecco questa è la mafia moderna

15.6 Il ruolo dell'avv Romeo: genuinità, coerenza logica e fattuale delle notizie

- Vuole dirci chi le ha riferito della partecipazione di Romeo alle trattative di pace? (17.05.93.3) Quando glielo hanno riferito?
- Le hanno riferito anche a quale incontro ha partecipato? In che data è avvenuto? Con chi ha partecipato?
- Quale ruolo avrebbe avuto l'avv. Romeo? In nome e per conto di chi partecipava?

L.17.05.93. 3	So con certezza che ha partecipato (Romeo Paolo) alle trattative per la pace in rappresentanza dei De Stefano, riscuotendo anche la fiducia di Pasquale Condello.
---------------	---

Lei afferma che l'avv. Romeo ha partecipato alle trattative in rappresentanza dei De Stefano, riscuotendo anche la fiducia di Pasquale Condello.

Premesso che Lei illustra nei dettagli nel verbale del 15.10.92.19 i partecipanti ed i referenti dei contrapposti gruppi interessati alla pace, **vuole dirci perchè** non indica in tale circostanza il ruolo e la presenza di Romeo nei diversi incontri di cui parla ?

- Premesso ancora che nel settembre 1991 (15.10.92.20) la commissione provinciale ha fissato dei criteri rigorosi di delimitazione dei "locali" (18.2.93.2) secondo una divisione che lei descrive sia nel verbale del 15.10.92.20 che in quello del 18.2.93, **vuole dirci perchè** non indica tra i partecipanti alla riunione del settembre 1991 l'avv. Romeo ? Perchè non lo indicato tra i componenti la commissione provinciale ? (18.2.93.2)

- Perchè Saraceno e Trapani nel corso dell'incontro del settembre 1991 e del gennaio-febbraio 1992 non accennano alla posizione di Romeo ?

- Lei afferma che Morabito Giuseppe passando da Brancaleone le confermò che la pace era stata raggiunta: Fu in tale occasione che lei apprese i dettagli della conclusione della pace ?

- Quando esattamente lei incontra Morabito a Brancaleone e dove ?

- Morabito le disse di avere personalmente partecipato alle riunioni ?

- Morabito le riferì in tale occasione le persone che parteciparono alle trattative ?

- A seguito della conclusione delle trattative che ruolo venne assegnato all'avv. Romeo
- Che attività le risulta abbia svolto concretamente l'avv Romeo dopo la conclusione della pace in favore dei gruppi NDR ?
- Da chi lo ha appreso ? Quando ?
- Dei seguenti collaboratori di giustizia : Scopelliti, Barreca, Riggio, Di Giovine, Fonti, Morabito, Albanese, Gullà, Ierardo, Gulli, Rodà, Familiari, quanti ne conosceva prima del 1992 ; quanti invece ha conosciuto dopo questa data ? Con quanti tra questi ha avuto rapporti di qualsiasi genere (personali, epistolare, telefonico, convivenza nella stessa struttura) dal 1992 ad oggi ?
- Lei sa quanti tra i predetti collaboratori di giustizia hanno diretta conoscenza di fatti riguardanti le trattative di Pace ?
- Lei sa se taluno di questi ha avuto rapporti con l'avv. Romeo

15.7 Ipotesi di concertazione con Barreca

- Lei ha mai avuto modo di incontrare Barreca dall'inizio della sua collaborazione ?
- Lei ha mai avuto modo di sentire Barreca telefonicamente o di comunicare con lui tramite interposta persona ?
- Nel corso degli interrogatori le è stato mai contestato che su di un argomento altro collaboratore oppure da altri riscontri la sua versione dei fatti su un determinato punto appariva contrastante o difforme ?
- Lei sa se Barreca ha mai riferito di un qualsivoglia ruolo dell'avv. Romeo sul tema della pace o su qualsiasi altro argomento che riguardasse la posizione o la condotta di Romeo ?
(vedere affermazione di Lauro v. 12.7.96 " Barreca può dire quello che vuole ")

Lauro ud. 04.05.95 p. 65 pag.62

DOMANDA - In questi giorni o in precedenza voi vi siete incontrato con Filippo Barreca e con Scopelliti?

RISPOSTA - E' da diverso tempo che non mi incontro con Filippo Barreca signor PRESIDENTE

PRESIDENTE - E con Scopelliti?

RISPOSTA - Con Scopelliti non so nemmeno dove abita.

Signor PRESIDENTE scusi, volevo fare una precisazione per l'avvocato che e' giusta e doverosa.

Noi siamo, io almeno sono agli arresti domiciliari, cioe' io faccio detenzione

DOMANDA - E Scopelliti?

RISPOSTA - Non lo so, lo chieda a lui che cosa fa

DOMANDA - E Barreca?

RISPOSTA - Non lo so, io faccio gli arresti domiciliari perche' quando mi devo muovere vengono a prendermi o quelli del Servizio Centrale, o la DIA, o lor signori

15.8 I partecipanti ed i referenti delle trattative

- Da chi ha appreso ciò?
- Chi le riferì dell'intervento di Joe Imerti da Toronto, degli Zito dal Canada e di Vincenzo Cotrona dal Canada? (15.10.92.19)
- Lei ha conoscenza diretta della esistenza di rapporti dell'avvocato Romeo Paolo con Nirta Antonio, Alvaro Domenico, Mannolo di San Leonardo di Cutro, Mammoliti Nino, con Joe Imerti di Toronto, con gli Zito di Toronto, con Vincenzo Cutrona del Canada ?

15.9 Il ruolo dei Mannolo di San Leonardo di Cutro

- Chi le riferì dell'intervento della famiglia dei Mannolo di San Leonardo di Cutro?
(19.08.92,6)
- Da chi ha saputo che costoro erano i rappresentanti di cosa nostra in Calabria o che comunque erano collegati con cosa nostra al punto da essere il tramite con le aprti in guerra a RC nel 1991 per tentare la pace ?
- Per quale ragione lei non indicato i fratelli Mannolo nelle dichiarazioni del 15.10.92 relative alle trattative di pace ed in particolare non li ha indicati tra quanti vengono considerati quali partecipanti, promotori e referenti delle trattative ? (19.8.92.6 - 15.10.92.19)
- Lei conosce personalmente i fratelli Mannolo ?
- Quando ed in quale circostanza li ha conosciuti ?
- Sono stati mai suoi soci in affari ? (28.04.94)
- Come funzionavano i Vostri rapporti ?
- Lei come mai non ha chiesto ai Mannolo notizie sulle ragioni della pace ?
- Vuole riferirci delle loro partecipazione all'affare che gli aveva organizzato con La Torre Salvatore nel gennaio 1992 ?
- Quale fu la loro quota di partecipazione ?
- Quando l'affare non andò a buon fine Lei avvertì della cosa i Mannolo oppure il ritardo nella consegna della merce li indusse a chiedergli spiegazioni ?
- Dei cinque Kg di cocaina che lei acquistò da Jimenez con i 20 mila dollari recuperati da La Torre quanta ne recapitò ai Mannolo ?

Lauro 28.04.94.4 A.D.R.: Ho parlato dei miei amici di Africo e di quelli di Cutro: costoro erano **Criaco Bruno**, **Talia Leo**, suo cugino **Talia Paolo**, per quanto riguarda gli africesi. Per quanto riguarda quelli di San Leonardo di Cutro si trattava del Mar. CC. **Domenico Lanatà** e dei **fratelli Mannolo**, tutti i fratelli.

5.2 Sulla scorta di tali assicurazioni si diede corso all'affare, nel senso che mi feci dare dal Criaco e dai due Talia intorno a Lire 50 milioni cui si aggiunsero lire 15 milioni portatimi dal Mar. Lanatà per conto dei **Mannolo di San Leonardo di Cutro**. Io aggiunsi di tasca mia un assegno da £. 2.500.000 a fronte dei 5 milioni che avrei dovuto sborsare. Apprendo dalla S.V. che mio fratello intese avviare a questa rimanenza con il contributo del Mandolesi.

6.0 Si era nell'**aprile-maggio 1992**, e lo dico con sicurezza perchè pochi giorni dopo fui arrestato ad **Amsterdam**, proveniente da Francoforte in data 7 maggio 1992. Voglio precisare che in Belgio fui raggiunto dal Mar. Lanatà, visto che si trattava di un'ulteriore fornitura destinata alle persone di Africo di cui ho detto e ai Mannolo.

..... Effettuato il trasporto consegnarono la droga al Lanatà che nel frattempo li aveva preceduti ed al Criaco che poi **provvidero a farla pervenire** in Italia, e precisamente in Calabria ove fu divisa tra le due organizzazioni di Africo e **San Leonardo**.

- Per quale ragione lei al dr Macrì nell'interrogatorio del 2.12.94 dichiara di non sapere il cognome dei finanziatori di Lanatà ed omette di fare i nomi di Mannolo ?

- Perchè nel confronto con Lanatà del 2.12.94 sempre alla presenza del dr Macrì lei dichiara di non ricordare il cognome dei fratelli Mannolo oppure di tale Domenico titolare del bar è persona diversa dai Mannolo?

Lauro 2.12.94 - confronto Lauro-Lanatà	P.M.:	Mai conosciute,
Successivamente lei interessato da questi affari, propose al LAURO di entrare in società nel traffico della cocaina	LANATA':	Chi? P.M.:
		Dicendo che avrebbe provveduto a trovare danaro attraverso un suo compare di San Leonardo di Cutro. E' vero?
LANATA':	Un suo compare?	P.M.:
		Un suo, un suo compare, di San Leonardo di Cutro, un suo compare
LANATA':	Ma non esiste proprio, non esiste proprio signor giudice. Infatti dalla società, che doveva ... i risultati ... se andate a vedere	
..... LANATA':	lo avevo chiesto la volta scorsa di fare anche degli accertamenti in base a quello che aveva detto il Signor LAURO	P.M.:
		Si, si, li abbiamo già fatti gli accertamenti
LANATA':	ah, ecco, eh appunto	P.M.:
		Adesso, adesso le daremo conto di questi accertamenti.....
LANATA':	Ma mi scusi c'è una contraddizione, se io mi sono rivolto a lui per iuto, no?, questi soldi per la società dove li prendevo, dove li avrei presi io	
LAURO:	Da Domenico, da Domenico, quello del Bar che io riconosco in fotografia	
LANATA':	quale Domenico?	P.M.:
		Lo ha già detto questo...
LAURO:	Non mi ricordo il cognome, ma io riconosco in fotografia, uno che fa l'usuraio...	P.M.:
		Da questo suo compare di San Leonardo di Cutro
LAURO:	che ha un bar, pregiudicato, lui e il fratello	
P.M.:	allora, tornando a questo...	LANATA':
		Non esiste proprio

15. TRATTATIVE DI PACE

15.1 Lauro estraneo al processo di pace

15.2 Le fonti di conoscenza di Lauro occasionalmente informato

15.3 Le modalità delle trattative

15.4 Il contenuto dell'accordo

15.5 Le ragioni della pace

15.6 Il ruolo dell'avv Romeo: genuinità, coerenza logica e fattuale delle notizie

15.7 Ipotesi di concertazione con Barreca

15.8 I partecipanti ed i referenti delle trattative

15.9 Il ruolo dei Mannolo di San Leonardo di Cutro